

Analisi settimanale al 10 settembre 2010

Pivot Supporti: 20.000 - 18.550

Pivot Resistenze: 20.650 - 21.000

Il derivato domestico sull'indice FTSEMib chiude l'ottava a ridosso dei 21.000 punti, in pratica un livello molto prossimo alla media mobile primaria, la quale comunque ancora indica un mercato negativo di lungo termine. Facciamo questa premessa in quanto rispetto agli ultimi commenti, prima della pausa estiva, dal punto di vista squisitamente grafico possiamo notare una serie di miglioramenti evidenziati ad esempio dalla serie di minimi crescenti segnati a partire dallo scorso maggio. Restiamo in un trend che di fondo non ha ancora invertito la propria tendenza, anzi è possibile sottolineare che un tentativo di rottura, e di conseguente inversione, si è avuto con la prima ottava del mese di agosto, allorquando ai 21.500 punti l'azione dei prezzi si è arrestata contro una resistenza che è inutile sottolineare quanto sia rilevante.

Al riguardo, i livelli che normalmente indichiamo in apertura di nota, sono rimasti immutati ed il range di oscillazione dei prezzi del future ne sono rimasti ingabbiati come previsto, ma suggeriamo di valutare le linee che formano il canale ascendente riferito ai citati minimi crescenti (vedi grafico in pagina). Queste indicano che sul medio termine il movimento in atto ha chiare caratteristiche rialziste. La media mobile di medio termine, che noi osserviamo considerando la lunghezza a 65 giorni, è probabilmente quella che in questa fase ha tracciato la rotta: alla sua inversione al rialzo coincidente con l'inizio dello scorso agosto, il mercato ha mostrato una volontà rialzista, che appare in contrasto, specie in questi giorni, con l'enorme massa di dati macro spesso contraddittori e quindi di difficile interpretazione. Intanto anche la breve a 21 giorni accenna ad una ripresa che potrebbe presto sfociare in un cross rialzista interessante.

Nonostante gli annunci relativi ai sostegni provenienti dagli USA, le revisioni al rialzo della crescita globale ovvero i dati relativi al motore dell'economia del Vecchio Continente, la Germania vista in forte crescita, le considerazioni sulla lenta, bassa e incostante crescita riescono a condizionare gli spunti di ripresa ed a giorni alterni le quotazioni del sottostante sbandano dopo reazioni che mostrano una certa forza relativa.

Due indicazioni sopra le altre: i tassi restano bassi e ciò indica un'economia ancora debole; i valori delle commodity, in particolare oro e petrolio, divergono confermando le forti incertezze sulla ripresa globale. Spesso abbiamo fatto riferimento all'avversione verso l'equity che contraddistingue gli ultimi mesi delle principali piazze finanziarie internazionali. Il reddito fisso viene quindi ancora preferito, con la particolare predilezione verso i bond corporate, semmai targati mercati emergenti, atteso che le quotazioni dei titoli dell'area Euro/Usa non offrono grosse possibilità di apprezzamento anche alla luce delle quotazioni record raggiunte dal bund. Sarà probabilmente la metà del prossimo anno a dirci che la fine della crisi è realmente sancita e quindi vedremo salire i tassi.

Con riferimento agli strumenti di analisi, di rilievo il segnale generato dal **Macd** con la seduta dello scorso 2 settembre, confermato dall'attraversamento della linea dello zero in chiusura di quest'ultima ottava, a dimostrazione della possibilità di un apprezzamento delle quotazioni; stesso dicasi con riferimento al **Sar**, che con la prima sessione del mese aveva indicato anch'esso un buy ed oggi indica un reverse point pari a circa 19.780 punti, valore ragionevolmente inverosimile; tutto ciò, in realtà contrasta con gli indicatori di **Momentum**, dato che questi hanno inanellato una serie di short, nello specifico provenienti da **Cci** e **Stocastico**, i quali necessitano di scaricare l'ipercomprato di breve, l'indicatore comunque evidenzia una ripresa che è in atto dalla fine dello scorso mese di agosto; lo stesso **Rsi** resta long dallo scorso maggio, anche se poco reattivo in questo periodo, ma in ogni caso indicativo; bullish anche gli oscillatori trend forecasting di breve, che girano al rialzo anch'essi dall'ultima seduta di Borsa aperta.

Concludendo con il nostro consueto outlook settimanale, attraverso il quale possiamo confermare le indicazioni sopra esposte, ricapitoliamo sinteticamente: sul breve termine la condizione è overbought, sul medio termine la view è bullish, mentre sul lungo termine restiamo in fase bearish. Da segnalare che il rapporto che monitoriamo tra media primaria e derivato, segna un $-2,4\%$, una percentuale quindi molto vicina allo zero che indica l'inversione della tendenza di fondo del mercato, tale valore ad ogni modo attesta il trend upward di medio. La volatilità appare normale se comparata con la propria media 10 giorni, stesso dicasi per i volumi che vanno letti in fase neutral.

Thanks and happy trading by www.MrProfit.it

